Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Lunedì 23 Giugno** — **Numero 145**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE.

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare da oggi, per il decesso di Sua Maestà Alberto Federico Re di Sassonia.

Roma, addì 21 giugno 1902.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 179 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 64 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulle privative dei sali e tabacchi, approvato con Nostro decreto del 1° agosto 1901, n. 399;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Prè Saint-Didier è trasferito in Morgex, conservando la circoscrizione attuale di quello.

Il Ministro delle Finanze determinerà il giorno in cui tale provvedimento dovrà essere attuato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CLXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 1° marzo 1877, col quale il lascito Cappucci, di Bibbiena, fu dichiarato Fondazione di studio, e se ne estese il beneficio ai giovani i quali attendono agli studi di Liceo e Ginnasio;

Visto il R. decreto 28 ottobre 1878, n. MMXXIII (serie 2ª - parte supplementare), col quale le disposizioni del precedente R. decreto sono state estese ai due posti della predetta Fondazione nei seminarî;

Vista la convenienza di ammettere al beneficio del lascito Cappucci gli studenti delle Scuole e degli Istituti tecnici, nel caso che manchino concorrenti del Ginnasio e del Liceo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I posti di studio della Fondazione Cappucci, di Bibbiena, possono conferirsi a studenti di Scuole tecniche e d'Istituti tecnici, quando si verifichino le condizioni previste dai precitati RR. decreti 1° marzo 1877 e 28 ottobre 1878 e non concorrano ai detti posti studenti di Ginnasio o di Liceo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

N. CLX (Dato a Roma, il 13 aprile 1902), col quale si erige in Ente morale il *Premio Stambucchi Astronomo* in Milano, e se ne approva lo Statuto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLXII (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale l'Asilo Infantile di Osimo (Ancona), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CLXIII (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale la Fondazione di culto, denominata Santa Maria del Carmine, è trasformata in istituzione pubblica di beneficenza, cui viene assegnato lo scopo indicato alla lettera *E* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed è concentrata nella Congregazione di carità di Collesano (Palermo).

» CLXIV (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale l'Asilo Infantile « Malinverni Giovanni fu Giovanni » in Brarola, frazione di Vercelli, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CLXV (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale si dà il nome di Crocetta Trevigiana al Comune costituito, con R. decreto 1° maggio 1902, colle due frazioni di Ciano e Nogarè del Comune di Cornuda.

» CLXVI (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale si determinano i confini territoriali dei Comuni di Casorate Sempione, Mezzana Superiore ed Arsago.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 7 dell'allegato I alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto il decreto Ministeriale 5 dicembre 1901, n. 46000, e quelli precedenti ai quali esso fa richiamo;

Visto il decreto Reale 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 5 dicembre 1901 predetto, riguardanti l'accettazione a tutto giugno 1902 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione, e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1902.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi, dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del Tesoro e delle Gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

Il Ministro del Tesoro DI BROGLIO. *Il Ministro delle Finanze* CARCANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

S. M. il Re, nell'udienza del 21 maggio 1902, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Starace Catello, vice console d'Austria-Ungheria in Castellammare di Stabia.

Con decreti del 17 e 19 maggio 1902 venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale ai signori:

Bonanno Vincenzo, vice console di Russia a Messina.

Bonanno Ugo, vice console dei Paesi Bassi a Siracusa.

Gardone Vincenzo, vice console di Russia a Taranto.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1902:

Carignani (dei duchi di Novoli) nobile cav. Francesco, segretario di legazione di 1ª classe a Washington, trasferito a Londra dal 1° giugno 1902.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1902:

Corinaldi (dei conti) nobile Leopoldo, addetto onorario di legazione a disposizione del Ministero, destinato a prestar servizio presso il Consiglio dell'emigrazione.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 21 maggio 1902:

Lecca cav. Giulio, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 maggio 1902.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

Pancera Alberto, nominato R. console a Saint Denis (Riunione).

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Guiraud cav. Giovanni, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di R. console a Rufisque (Senegambia).

Linxweiler Enrico, nominato R. console a Rufisque (Senegambia).

Con R. decreto del 13 maggio 1902:

Zochonis Giorgio P., accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di R. console in Freetown (Sierra Leone).

Con R. decreto del 1° maggio 1902:

Zolia Giuseppe Tommaso, nominato R. console in Freetown (Sierra Leone).

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1902:

De Alberti Tommaso Melchiorre, autorizzata la nomina ad agente consolare in Granata (Spagna).

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1902:

Buchanan R. A., autorizzata la nomina a vice console in Glasgow.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1902:

Dawson City — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Montreal.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Incani cav. Ignazio, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, rettificato il nome come segue: Incani nob. cav. don Ignazio.

Carnevali Alfredo, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° maggio 1902.

Pomponi Pietro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta cessa con effetto dal 15 aprile 1902. Egli è, per sua domanda e per constatati motivi di salute, collocato in aspettativa per malattia dal 16 aprile 1902. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo d'anzianità assoluta fra gli ufficiali Canavesi Italo e Frollo Silvio ed in quello d'anzianità di classe fra gli ufficiali Lodi Giacomo e Galata Rizzardini Arturo.

Savoia Pietro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 aprile 1902. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo d'anzianità assoluta fra gli ufficiali Faustinelli Luigi e Adanti Attilio ed in quello d'anzianità di classe fra gli ufficiali Turitto Antonio e Sonzogno Domenico.

Bonanni Luigi — Favre Oreste, ufficiali di 3ª classe a L. 1800, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 16 aprile 1902.

Paone Antonio, ufficiale di 3ª id. in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° maggio 1902.

Leone Camillo, ufficiale telegrafico a L. 2450, in aspettativa per motivi di malattia, id. dal 16 maggio 1902.

Montuori Michele, id. a L. 1950, in aspettativa per motivi di malattia, id. dal 1° maggio 1902.

Pelandà Salvatore, id. id., in aspettativa per motivi di famiglia, id. dal 1° aprile 1902.

Patanè Maria, ausiliaria telegrafica di 2ª classe a L. 1600, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° maggio 1902.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1902:

Ricci Savino, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1902.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Acquisto di cavalli stalloni di puro sangue inglese da incrocio.

Per i Depositi governativi di cavalli stalloni, occorre di acquistare alcuni riproduttori di puro sangue inglese da incrocio.

1.° Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione Generale dell'Agricoltura) entro il 30 settembre 1902.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed, eventualmente, delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

2.° Tra gli stalloni offerti, il Ministero si riserva di far visitare solo quelli sui quali si presume possa cadere la scelta come stalloni da incrocio.

3.° Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche, sotto la direzione di Società riconosciute, gli altri potranno, per essere acquistati, essere sottoposti ad una prova a sella. Questa prova dovrà compiersi, con la maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sopra un percorso di almeno 3000 metri.

4.° Per ogni stallone ritenuto idoneo sarà indicato all'offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi l'acquisto.

5.° I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al Deposito più vicino alla residenza dei venditori. Gli stalloni rimarranno in osservazione, per 30 giorni, dalla data della consegna al Deposito, per accertare se siano immuni da vizi, difetti o malattie redibitorie seguenti: vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica (rustichezza o restio), capostorno cronico essenziale, epilessia, vertigine essenziale, oftalmia interna periodica (o flussione lunatica agli occhi), coliche ricorrenti, ticchio senza logoramento dei denti, zoppicature croniche intermittenti.

Gli incaricati dell'acquisto potranno pretendere, caso per caso, dai venditori, ogni altra maggiore o speciale garanzia.

6.° Il pagamento del prezzo di acquisto sarà effettuato soltanto dopo trascorso questo termine.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuno di difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato a ritirare subito lo stallone dal Deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S' intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, addì 12 giugno 1902.

Per il Ministro
G. C. SIEMONI.

Acquisto di cavalli stalloni nel Regno.

Le offerte di vendita degli stalloni per i depositi dello Stato, di cui nell'avviso del 3 maggio p. p., potranno essere inviate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) a tutto il 30 corrente mese.

Roma, addì 12 giugno 1902.

Per il Ministro
G. C. SIEMONI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CLASSIFICAZIONE, per ordine di merito, dei concorrenti dichiarati idonei negli esami di concorso a quattro posti di volontario nel personale di 1ª categoria nell' Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

1. Pellegrini avv. Antonio	con punti	222	sul massimo di 250.
2. Potenza avv. Francesco	»	190	id.
3. Di Giura avv. Ascanio	»	177	id.
4. Petrocchi avv. Carlo	»	176	id.
5. Bichelli avv. Mario	»	175	id.
6. Cirone avv. Leonardo	»	168	id.
7. Calcagni avv. Carlo	»	164	id.
8. Ferrari avv. Felice	»	163	id.
9. Pellegrini avv. Domenico	»	163	id.
10. Corrado avv. Agostino	»	162	id.

Roma, addì 20 giugno 1902.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 20, dal 12 al 18 maggio 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	1	—	2	—	2	—
		Piemonte			1	—	2	—	2	—
	Pavia	Mortara	Gambolò	bovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Canneto	Mariana	»	—	2	—	—	—	2
		Lombardia			1	2	1	—	1	2
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Cesio Maggiore	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Udine	»	1	—	2	—	2	—
	Treviso	Asolo	Monfumo	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	5	—	5	—
	Parma	Parma	Parma	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Prospero	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Nonantola	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	3	—	3	—
	Perugia	Foligno	Assisi	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fossato di Vico	»	1	—	3	3	—	—
	»	Rieti	Tarano	suina	1	—	2	1	—	1
		Marche ed Umbria			3	—	6	4	1	1
	Lucca	Lucca	Pescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	S. Miniato	Fucecchio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Miniato	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			3	—	3	—	3	—
	Foggia	Foggia	Vieste	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo	San Nicandro	suina	1	—	15	—	15	—
		Regione Meridionale Adriatica			2	—	16	—	16	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stallo o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Napoli*	Castellammare	Castellammare . .	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Sant'Angelo	Calitri	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Melfi	Montemilone . . .	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**5**	—	**5**	—	**5**	—
	Cagliari	Oristano	Allai	bovina	1	—	7	—	7	—
	Sassari	Nuoro	Mamoiada	»	1	—	3	—	3	—
		Sardegna			**2**	—	**10**	—	**10**	—
Carbonchio sintomatico	*Verona*	Verona	Quinzano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mestre	Zelarino	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**3**	—	**3**	—	**3**	—
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Pesaro	Pesaro	Pesaro	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Urbino	Frontone	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Aquila	Aquila	Monte Reale	bovina	1	—	2	2	—	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			**1**	—	**2**	**2**		
Afta epizootica	***Cuneo***	Cuneo	Cuneo	bovina	2	—	8	8	—	—
	Alessandria	Novi	Ovada	»	1	—	1	—	—	1
	Novara	Biella	Biella	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bioglio	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Curino	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mongrando		1	—	1	1	—	—
	»	»	Mosso Santa Maria .	»	2	—	8	—		8
	»	Domodossola	Domodossola	»	—	45	—	—		45
	»	»	Trasquera	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Varzo	»	—	3	—	—	—	3
	»	Novara	Borgomanero	»	—	26	4	11	—	19
	»	»	Casalino	»	—	32	8	40	—	—
	»	»	Cerano	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Nibbiola	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Romagnano Sesia . .	»		14	—	—	—	14
		Piemonte			**8**	**172**	**33**	**113**	**1**	**91**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Ceretto Lomellino . .	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Goido	»	1	—	116	—	—	116
	»	»	Groppello	»	—	99	—	20	—	79
	»	»	Lomello	»	2	54	80	9	—	125
	»	»	Mortara	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Nicorvo	»	4	4	47	26	—	25
	»	»	Id.	suina	—	4	—	2	—	2
	»	»	Ottobiano.	bovina	2	17	104	29	—	92
	»	»	Pieve del Cairo. . .	»	1	5	42	—	—	47
	»	»	San Giorgio	»	1	—	31	5	—	26
	»	»	Valeggio	»	—	51	10	61	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	43	—	43	—	—
	»	»	Villa Biscossi . . .	»	1	—	30	—	—	30
	»	Pavia	Ferrera Erbognone .	»	2	—	40	40	—	—
	»	»	Landriano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Linarolo	»	3	—	28	—	—	28
	»	»	S. Martino Siccomario	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Scaldasole	»	1	—	4	4	—	—
	»	»	Torre Mangano . .	»	2	36	61	97	—	—
	»	»	Torriano	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Vellezzo Bellini. . .	»	5	78	4	60	—	22
	Milano	Abbiategrasso	Bareggio	»	1	—	3	3	—	—
	»	»	Vernate	»	—	14	—	2	—	12
	»	Gallarate	Casorezzo	»	—	14	—	14	—	—
	»	Lodi	Villavesco	»	2	28	10	38	—	—
	»	Milano	Chiaravalle	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Mediglia	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Musocco	»	1	—	4	4	—	—
	»	»	San Donato Milanese	»	1	—	5	5	—	—
	»	»	Settala	»	—	4	—	4	—	—
	Como	Varese	Cadrezzate	»	2	10	3	9	1	3
	Bergamo	Bergamo	Frerola	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Casalmaggiore	Drizzona	»	—	8	—	—	—	8
	»	Crema	Camisano.	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Dovera.	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Izano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pandino	»	1	49	20	49	—	20
	»	»	San Bernardino. . .	»	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Cremona	Cà d'Andrea	bovina	—	30		—	—	30
	»	»	Cremona	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Duemiglia	»	—	28	—	12	—	16
	»	»	Godesco	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Ossolaro	»	—	30		—	—	30
	»	»	San Bassano	»	—	6	—	—	6	—
	»	»	San Daniele	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sosto Cremonese	»	—	55	—	—	—	55
		Lombardia			**38**	**885**	**693**	**566**	**7**	**1005**
	Piacenza	Fiorenzuola	Lugagnano	bovina	1	—	2	2	—	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Noceto	»	—	45	12	42	—	15
	»	»	Fontevivo	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	San Secondo	»	—	20	3	23	—	—
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Felino	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	San Pancrazio	»	1	34	5	3	—	36
	»	»	Torrile	»	1	11	4	—	—	15
	»	»	Vigatto	»	—	23	11	34	—	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	»	2	—	8	—	—	8
	»	Reggio	Bibbiano	»	1	4	6	—	—	10
	»	»	Cadelbosco di sopra	»	5	12	66	78	—	—
	»	»	Id.	suina	1	—	4	4	—	—
	»	»	Cavriago	bovina	1	7	17	—	—	24
	»	»	Correggio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Reggio Emilia	»	3	3	18	—	—	21
	»	»	San Flavio	»	1	—	10	—	—	10
	Modena	Modena	Campogalliano	»	1	1	34	—	—	35
	»	»	Modena	»	3	51	21	—	—	72
	»	»	San Cesario	»	1	—	10	10	—	—
	»	»	Soliera	»	1	—	2	2	—	—
		Emilia			**25**	**230**	**249**	**200**	—	**270**
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Figline	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Firenze	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vaglia	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tizzana	»	—	4	—	4	—	—
	»	San Miniato	San Miniato	»	1	—	4	4	—	—
		Toscana			**3**	**39**	**8**	**8**	—	**39**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Caserta*	Caserta	Santa Maria a Vico	caprina	1	—	3	—	—	3
		Regione Meridionale Mediterranea			**1**	**—**	**3**	**—**	**—**	**3**
	Girgenti	Girgenti	Naro	bovina	2	—	8	8	—	—
	»	»	Id.	ovina	3	—	115	—	—	115
	»	»	Id.	caprina	24	—	274	249	—	25
		Sicilia			**29**	**—**	**397**	**257**	**—**	**140**
	Sassari	Alghero	Alghero	ovina	—	205	—	205	—	—
	»	Nuoro	Orosei	»	1	—	20	20	—	—
		Sardegna			**1**	**205**	**20**	**225**	**—**	**—**
Tubercolosi	*Firenze*	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	1	—	2	—	—	2
		Toscana			**1**	**—**	**2**	**—**	**—**	**2**
	Roma	Roma	Roma	bovina	3	—	3	—	3	—
		Lazio			**3**	**—**	**3**	**—**	**3**	**—**
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	**—**	**1**	**—**	**1**	**—**
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	1	1	1	—	—	2
		Lombardia			**1**	**1**	**1**	**—**	**—**	**2**
	Treviso	Castelfranco	Castel di Godego	equina	2	—	2	—	2	—
		Veneto			**2**	**—**	**2**	**—**	**2**	**—**
	Ancona	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			**—**	**1**	**—**	**—**	**—**	**1**
	Pisa	Pisa	Lari	equina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima	»	—	2	—	—	—	2
		Toscana			**2**	**2**	**2**	**—**	**2**	**2**
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
		Lazio			**1**	**1**	**1**	**—**	**1**	**1**
	Bari	Altamura	Gravina	equina	—	6	2	—	—	8
	»	Bari	Palo del Colle	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Nicandro	»	1	—	1	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	**7**	**3**	**1**	**—**	**9**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Caserta*	Caserta	Maddaloni	equina	—	5	—	—	—	5
	Napoli	Napoli	Napoli	»	2	—	3	—	3	—
	»	»	Torre del Greco	»	—	3	—	—	—	3
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1	—	1	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Minori	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	1	—	3	—	—	3
		Regione Meridionale Mediterranea			**4**	**11**	**7**	—	**3**	**15**
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	11	—	7	1	3
		Sicilia			—	**11**	—	**7**	**1**	**3**
Vaiuolo ovino	*Chieti*	Chieti	Guardiagrele	—	1	—	5	—	—	5
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	—	**5**	—	—	**5**
Rabbia	*Torino*	Torino	Torino	canina	—	—	2	—	2	—
		Piemonte			—	—	**2**	—	**2**	—
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	**1**	—	**1**	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Fossato di Vico	ovina	—	7	—	2	—	5
	»	Terni	Stroncone	»	—	120	—	—	3	117
	»	»	Terni	»	—	160	—	—	—	160
		Marche ed Umbria			—	**287**	—	**2**	**3**	**282**
	Pisa	Volterra	Suvereto	equina	1	—	1	1	—	—
		Toscana			**1**	—	**1**	**1**	—	—
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	1901	—	—	—	1901
	»	»	Bussi	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	Castel d'Jeri	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Collepietro	»	—	1190	—	—	—	1190
	»	»	Fagnano Alto	»	—	410	—	—	—	410
	»	»	Fontecchio	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	359	—	—	—	359
	»	»	Molina Aterno	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Navelli	»	—	22	—	—	—	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Ofena	ovina	—	350	—	—	—	350
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	190	—	—	—	190
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Celano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Magliano de' Marsi.	»	—	483	—	—	—	483
	»	»	Massa d'Albe	»	—	329	—	—	—	329
	»	Sulmona	Pacentro	»	—	216	—	—	—	216
	»	»	Pratola Peligna . .	»	—	76	—	—	—	76
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1288	—	—	—	1288
		Regione Meridionale Adriatica			—	**11685**	—	—	—	**11685**
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**800**	—	—	—	**800**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Mondovì	Carrù	—	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Volpiano	—	2	9	22	—	7	24
	Novara	Pallanza	Pisano	—	—	5	—	5	—	—
		Piemonte			**3**	**14**	**23**	**5**	**8**	**24**
	Milano	Gallarate	S. Giorgio su Legnano.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Lodi	Castiglione d' Adda.	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Secugnago	—	—	11	—	—	1	10
	Brescia	Chiari	Gerolanuova	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	—	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	San Bassano	—	—	16	—	—	—	16
	Mantova	Asola	Asola	—	1	—	30	—	6	24
	»	Castiglione	Piubega	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mantova	Acquanegra sul Chiese.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gazoldo degli Ippoliti.	—	1	—	70	30	16	24
	»	»	Borgoforte	—	—	8	—	—	—	8
		Lombardia			**8**	**39**	**106**	**34**	**27**	**84**
	Verona	Verona	Nogarole di Rocca .	—	—	3	—	—	3	—
	Udine	Spilimbergo	Spilimbergo	—	1	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati.	ANIMALI: caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Rovigo*	Rovigo	Ceneselli	—	1	—	1	—	1	—
	Veneto				2	3	5	—	8	—
	Piacenza	Piacenza	San Lazzaro	—	1	—	2	—	2	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	—	38	—	10	—	28
	»	Reggio	Bibbiano	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Cadelbosco di Sopra	—	—	12	24	36	—	—
	»	»	Reggio	—	3	—	31	—	9	22
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	4	—	5	—	1	4
	»	»	Medolla	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Mirandola	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Possidonio	—	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Formigine	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Modena	—	2	—	9	—	9	—
	»	»	Soliera	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	—	5	—	5	—	5	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	3	—	5	—	—	5
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	1	1	—	—
	»	Forlì	Forlì	—	1	—	1	1	—	—
	»	Rimini	Rimini	—	1	—	1	—	1	—
	Emilia				27	56	91	48	36	63
	Ancona	Ancona	Fabriano	—	2	—	2	1	1	—
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra	—	3	8	6	9	—	5
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1	5	1	3	1	2
	»	Rieti	Scandriglia	—	1	10	4	—	2	12
	»	Terni	Otricoli	—	—	1	—	—	1	—
	Marche ed Umbria				7	24	13	13	5	19
	Firenze	Firenze	Greve	—	5	—	9	—	8	1
	Arezzo	Arezzo	Castiglion Fiorentino	—	3	—	10	—	5	5
	Toscana				8	—	19	—	13	6
	Roma	Frosinone	Piperno	—	1	—	2	2	—	—
	»	Roma	Affile	—	—	2	—	—	2	—
	Lazio				1	2	2	2	2	—
	Chieti	Vasto	Montopoli	—	2	—	2	—	2	—
	Aquila	Aquila	Paganica	—	4	—	4	—	4	—
	»	»	Poggio Picenze	—	8	—	8	—	5	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquia*	Avezzano	Aielli	—	1	3	2	2	1	2
	»	»	Gioia de' Marsi . . .	—	7	9	7	—	6	10
	»	»	Ovindoli	—	—	4	—	—	—	4
	»	Sulmona	Scontrone	—	2	5	2	2	3	2
	»	»	Sulmona	—	2	—	2	—	2	—
	Campobasso	Campobasso	Gambatesa	—	2	7	2	7	—	2
	»	Larino	Larino	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Vieste	—	1	—	4	—	4	—
	»	San Severo	Carlantino	—	—	95	16	—	36	75
	»	»	Lesina	—	2	—	111	—	111	—
		Regione Meridionale Adriatica			**32**	**123**	**161**	**11**	**175**	**98**
	Caserta	Caserta	Rocca d'Evandro . .	—	1	—	3	—	3	—
	»	Gaeta	San Giovanni Incarico	—	2	27	45	11	43	18
	»	Pied. d'Alife	Fontegreca	—	—	4	—	2	—	2
	Benevento	Benevento	San Leucio	—	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Ariano	Zungoli	—	1	—	3	1	2	—
	Potenza	Lagonegro	Calvera	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Castronuovo	—	1	—	9	2	2	5
	»	»	Chiaramonte	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Colobraro	—	11	27	17	1	6	37
	»	»	Rotonda	—	—	12	2	2	4	8
	»	»	Sant'Arcangelo . .	—	4	—	5	1	4	—
	»	»	Tursi	—	—	2	1	1	2	—
	»	Matera	Accettura	—	1	4	1	1	4	—
	»	»	Cirigliano	—	1	—	9	4	5	—
	»	»	Matera	—	—	23	—	—	—	23
	»	»	Pomarico	—	1	1	6	—	3	4
	»	»	Stigliano	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Tricarico	—	—	1	1	—	2	—
	»	Melfi	Atella	—	—	70	63	3	28	102
	»	»	Montemilone . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Venosa	—	2	3	4	—	6	1
	»	Potenza	Acerenza	—	2	—	3	—	3	—
	»	»	Albano	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Armento	—	1	4	2	—	1	5
	»	»	Cancellara	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Genzano	—	1	—	8	—	2	6
	»	»	Pietrapertosa . . .	—	4	—	27	—	25	2
	»	»	Tolve	—	3	14	11	—	15	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cosenza*	Castrovillari	Acqua Formosa . .	—	—	30	—	—	30	—
	»	»	Firmo	—	—	18	—	—	18	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**41**	**248**	**238**	**30**	**232**	**224**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Perugia*	Rieti	Poggio Mirteto . . .	caprina	—	14	—	11	—	3
		Marche ed Umbria			—	**14**	—	**11**	—	**3**
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	3510	—	—	—	3510
	»	Velletri	Bassiano	»	—	324	—	—	—	324
	»	»	Sezze.	»	—	140	—	140	—	—
		Lazio			—	**3974**	—	**140**	—	**3834**
	Aquila	Cittaducale	Borgovelino	caprina	—	46	—	—	—	46
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	**46**	—	—	—	**46**
	Caserta	Sora	Campoli Appennino .	caprina	—	5	—	—	—	5
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**5**	—	—	—	**5**

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	21	2	33	3	30	2
	suina	2	—	17	1	15	1
	—	**24**	**2**	**51**	**4**	**46**	**3**
Carbonchio sintomatico	bovina	**7**	—	**8**	**2**	**6**	—
Afta epizootica	bovina	75	1322	978	889	8	1403
	ovina	4	205	135	225	—	115
	caprina	25	—	277	249	—	28
	suina	1	4	4	6	—	2
	—	**105**	**1531**	**1394**	**1369**	**8**	**1548**
Tubercolosi	bovina	**5**	—	**6**	—	**4**	**2**
Morva e Farcino	equina	**11**	**34**	**16**	**8**	**9**	**33**
Vaiuolo ovino	—	**1**	—	**5**	—	—	**5**
Rabbia	canina	—	—	**3**	—	**3**	—

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	equina	1	—	1	1	—	—
	ovina	—	12772	—	2	3	12767
	—	**1**	**12772**	**1**	**3**	**3**	**12767**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**129**	**509**	**658**	**143**	**506**	**518**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	3974	—	140	—	3834
	caprina	—	65	—	11	—	54
	—	—	**4039**	—	**151**	—	**3888**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1.174.841 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 145, al nome di Mascia Giuseppe fu *Matteo*, domiciliato a San Severo (Foggia), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascia Giuseppe fu *Simone*, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 605,363 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 335 e N. 605,364, di L. 130, ambedue a favore di *Viancino* Luigi fu Flaviano, domiciliato in Napoli, e vincolate come reddito militare pel matrimonio del titolare sottotenente di fanteria con Susio Celestina di Alessandro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Viancini* Luigi fu Flaviano, con vincolo come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 409,505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 14,205 della soppressa Direzione di Torino), per L. 10, al nome di Bontempo *Giuseppe* fu Paolo Gerolamo, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bontempo *Pietro-Emanuele-Giuseppe* fu Paolo Girolamo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 giugno, in lire 101,37.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 giugno per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,45.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

21 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	104,70 3/4	102,70 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,57 7/8	110,45 3/8
	4 % *netto*	104,44 5/8	102,44 5/8
	3 % *lordo*	69,08 3/8	67,88 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 giugno 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 14,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, a nome del ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1902-903.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta nella tornata di ieri.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 85).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CARTA-MAMÈLI. Accenna ad un argomento trattato nella relazione della Commissione di finanze; quello del decentramento amministrativo.

Crede che sulla via del decentramento debba procedersi molto cautamente.

Certo le nostre leggi non sono perfette e, purtroppo, l'opera di alcuni dei nostri uffici amministrativi è molto tarda; però non può dirsi che tutti gli uffici siano inferiori al loro cómpito.

Parla della tutela governativa sui Comuni e sulle provincie, e dice come essa sia esercitata in Inghilterra.

La tutela é necessaria ed è funzione di Stato; dimostra come non sia vero quanto affermano taluni che essa sia inutile ed inefficace.

Prega il ministro di volgere la sua attenzione su questo gravissimo problema, e cioè di rendere seria ed efficace la tutela dello Stato sui Comuni, pur non togliendo ad essi la loro autonomia.

VITELLESCHI. Non intende riaprire la discussione sulla politica interna, recentemente fatta dal Senato.

Spiegherà le ragioni che l'hanno indotto a chiedere la parola in questa discussione. Dice che ha combattuto l'indirizzo della politica e i discorsi del ministro dell'interno, il quale in un ultimo discorso pare abbia accennato ad una certa misura ed ha affermato che i conservatori sono contenti.

Questa frase lo ha indotto a parlare.

In quel discorso il ministro ha rilevato l'inefficacia del partito repubblicano, ed ha affermato che tutte le libertà sono compatibili col regime monarchico.

Ora i partiti estremi hanno varie gradazioni: repubblicani, radicali accaniti, socialisti e anarchici; osserva che tutti questi partiti reclamano e combattono per le loro libertà, ma il ministro non si è occupato che dei repubblicani, i quali sono i meno pericolosi.

Di qui spontanea la questione se le libertà reclamate dai partiti estremi siano compatibili con la Monarchia, e se il ministro li considera tali sorgerebbe il dilemma fra una repubblica che potrebbe essere conservatrice od una monarchia che potrebbe essere socialista; la quale egli crede che condurrebbe invece all'anarchia.

Accenna alla questione degli scioperi, che hanno cominciato, cogli scioperi privati e si sono poi estesi ai servizi pubblici, ed hanno minacciato il servizio ferroviario, l'esercito, gli arsenali.

Mette a confronto le condizioni degli scioperanti privati e di quelli dipendenti dallo Stato.

Osserva che questo stato di cose prende una figura speciale allarmante, anche perchè ha messo radici nel Mezzogiarno, ove lo scioperante ha un' indole diversa da quella dello scioperante del Nord.

Teme che negli scioperi del Mezzogiorno vi possa entrare un elemento regionale che potrebbe condurre ad una rivoluzione sociale pericolosa.

Accenna all'organamento che si è creato, di cui se non si sospenderà l'azione, nessun Ministero potrà rispondere del governo del Paese.

Domanda, se il Governo potrebbe in date occasioni rispondere di reprimere un ingente numero di scioperanti nei servizi pubblici anche i più importanti.

Questa questione non può non richiamare la maggiore attenzione del Senato e del Ministero. La stagione parlamentare sta per finire. E quindi il Governo rimarrà il solo arbitro della situazione.

Checchè se ne dica, le nostre popolazioni, secondo l'oratore, in sostanza finiscono col fare quello che il Governo vuole assai più che non si creda.

Regis ad exemplum totus componitur orbis,

è questa una sentenza che si attaglia perfettamente all'Italia.

Quale è il pensiero del Ministero a proposito di questa grande questione? Non domanda dichiarazioni, ma intende di porre il Governo e il Senato in avvertenza, il primo perchè riconosca tutta la responsabilità sua, e il secondo perchè crede che la sua azione non sia senza efficacia, siccome ha dimostrato l'ultima discussione politica.

Invoca l'influenza del Senato, che vorrebbe avesse autorità sul Ministero il quale da quest'autorità non ha nulla da temere, perchè l'azione del Senato non intende nè a persone, nè a partiti, ma unicamente al bene del Paese (Approvazioni).

GIOLITTI, ministro dell' interno. Risponde al senatore Carta-Mameli, che è intieramente d'accordo con lui nella teoria esposta di rinforzare piuttosto che abolire la difesa della buona amministrazione. Non crede che si debbano copiare i sistemi di altri paesi assicura del resto il preopinante che da lui non partirà alcuna proposta che possa aumentare i disordini amministrativi che spesso volte si sono lamentati, ma procurerà d'infrenarli il più possibile.

Al senatore Vitelleschi osserva che se i suoi ultimi discorsi sono parsi un po' più conservatori, ciò è dipeso non da cambiamento di linea di condotta, ma da argomenti di difesa, essendo cambiato il sistema degli attacchi (Si ride).

Sostiene quel che già disse altra volta, che il Governo deve

governare nei limiti della legge e farla rispettare da chiunque.

Quanto alle varie gradazioni dei partiti politici ricordati dal senatore Vitelleschi, osserva che il partito radicale deve essere messo fuori questione, perchè non può dirsi che agisca contro le istituzioni.

Quanto agli anarchici assicura che il Governo è deciso ad impedire in tutti i modi che i fini di questo partito possano essere raggiunti.

Ha detto alla Camera che il partito repubblicano non ha ragione di essere; ma dissente nell'opinione espressa dall'on. Vitelleschi, che ha detto essere questo il partito meno pericoloso; egli invece lo ritiene il più pericoloso di tutti, perchè combatte la monarchia ed attenta all'unità d'Italia.

Quanto al socialismo osserva che non devesi oggi parlare di collettivismo; ciò che ha influenza nel paese e il così detto programma minimo dei socialisti; e, sotto questo punto di vista, anche il senatore Vitelleschi non potrebbe non essere un po' socialista, perchè tutti desideriamo che le condizioni dei meno abbienti siano migliorate.

La questione sta dunque tutta nella misura, non nella forma.

Parla degli scioperi. Crede che il Governo debba stare nei limiti accordatigli dalla legge: e se gli scioperi sono cagionati da una semplice discussione di misura di salari e di lavoro il Governo non ha ragione di intervenire.

Gli scioperi dei servizi pubblici soltanto sono un reato ed allora il Governo ha il dovere d'intervenire, ed in ciò è d'accordo col senatore Vitelleschi.

Quanto ai disordini ritiene che l'azione del Governo debba essere quella di una vigilanza continua perchè, specie ove la coltura è minore, gli scioperi non degenerino in tumulti. Ha preso provvedimenti altra volta per le Puglie ed oggi ne ha preso di severissimi per gli scioperi di Napoli, ove il movimento aveva assunto un indirizzo camorristico. Ha fatto arrestare 500 pregiudicati e darà ogni opera affinchè l'ordine non venga minimamente turbato.

La tutela col sistema della libertà, certamente è più difficile, ma egli ha dato prova di possederla e non intende di lasciarsi forzare la mano.

Continuerà nella stessa via ed applicherà imparzialmente la legge a tutti. Non intende, insomma, di fare la politica di una classe contro l'altra. Ciò sarebbe assolutamente contrario al maggior grado di coltura raggiunto dalle nostre popolazioni e al legittimo desiderio loro di migliorare le proprie condizioni economiche.

Assicura infine il senatore Vitelleschi ed il Senato che manterrà sempre l'ordine entro l'orbita delle leggi (Vive approvazioni).

CAVALLI. Raccomanda al ministro la questione della circoscrizione politico-amministrativa del Veneto.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Nota la gravità della questione accennata dal senatore Cavalli; ma lo assicura che quando si tratterà di riforme amministrative non mancherà di tener conto della sua raccomandazione.

VITELLESCHI. Aveva dichiarato di non voler sollevare una discussione; si limiterà quindi a rettificare qualche punto del discorso del ministro che lo riguarda personalmente.

Egli disse che il discorso recente del ministro aveva la forma del discorso di un uomo di Stato, ma non disse di approvarne il contenuto (Si ride). E soprattutto non ha detto di avere approvato la politica del Governo, nè molto meno che sia stata giustificata dai risultati.

Ha sempre sostenuto il contrario e non si contraddirebbe oggi.

Un altro punto si riferisce ai radicali. Egli ha specializzato i radicali avanzati, perchè riconosce che altrimenti essi sono una frazione del partito liberale; ma quando i radicali vanno al di là di certi limiti, sono i preparatori del disordine, quando non sono essi che lo producono.

Del resto, quando la politica del Ministero si racchiudesse nei confini tracciati dal ministro nel suo discorso d'oggi, nessun conservatore onesto potrebbe negargli il suo voto. Ma teme che nella pratica le cose procedano diversamente.

Ad ogni modo si compiace delle dichiarazioni fatte oggi dal ministro, ed è lieto d'averle provocate.

CARTA-MAMELI. Rileva che ha raccomandato al ministro dell'interno di rafforzare la tutela degli enti amministrativi, specie dei Comuni; ma non ha inteso di affermare che a raggiungere tale scopo sia necessario imitare le leggi inglesi.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Risponde al senatore Carta-Mameli che in materia di tutela di Opere pie, di Comuni e di Provincie vi è un arsenale completo di legislazione in Italia.

Tutto sta nel sapere applicare le leggi un po' energicamente; il che egli ha già incominciato a fare, e con ciò crede di adempiere semplicemente al suo dovere

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dei capitoli del bilancio dell'interno.

Sono approvati, senza discussione, i capitoli da 1 a 42.

SENISE T. Al capitolo 43, osserva che la peste di Napoli fu energicamente combattuta, ma persistono delle accuse contro i sanitari, accuse che l'oratore specifica.

Ricorda le parole pronunziate in proposito nell'altro ramo del Parlamento dal deputato Bianchi.

Rileva che fintanto che esiste il commercio, non si toglie il veicolo della peste, e che la sua profilassi ha un valore relativo.

Si è detto che i medici napoletani si siano avveduti troppo tardi dell'invasione della peste, ma questa voce non è assolutamente esatta, ed è lieto di smentirla.

Si è anche ripetuto che i medici del porto non seppero riconoscere la peste; ma anche questa è un'accusa infondata al pari della prima; quei sanitari non hanno alcuna responsabilità, anche perchè essi non hanno la vigilanza del punto franco.

Loda il Ministero che non ha voluto prendere alcun provvedimento, aspettando che luce completa sia fatta, e gli rivolge la preghiera di sollecitare il giudizio della IV sezione del Consiglio di Stato sull'opera di quei sanitari affinchè della peste di Napoli non resti altro, che il gradito ricordo dell'azione energica spiegata dal Governo per domare il flagello e l'abnegazione di coloro che curarono i colpiti.

PATAMIA. Prega il ministro dell'interno di voler raccomandare al direttore della sanità pubblica di studiare la questione dei dispensari celtici, che oggi possono dirsi una burletta, perchè non raggiungono lo scopo per cui furono istituiti, come dimostra.

E chiede al ministro di studiare, specie per la città di Napoli, se convenga continuare a tenere i dispensari o non piuttosto avere un solo ufficio sanitario ove debbano aver luogo le visite.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Al senatore Senise risponde innanzi tutto che lo ringrazia delle lodi rivolte al Ministero per l'azione spiegata nel domare la peste a Napoli.

Non è persuaso che i medici di porto usassero tutte le diligenze per scoprire l'esistenza della peste. Di più i medici dell'ospedale curarono i malati di peste da principio como se fossero attaccati da altro morbo.

Dice che i medici di porto saranno giudicati dall'Autorità competente, e soggiunge che ha presentato un progetto che dà ad essi attribuzioni più precise.

Rispondendo al senatore Patamia dice che egli ha fatto una questione di filologia, e ricorda che il Berni ha dato il nome di morbo celtico alle malattie sifilitiche.

Osserva, poi, che altra è la cura della malattia, altri sono i servizi di pubblica sicurezza atti ad impedirne la diffusione. Riconosce che sarebbe esagerato prendere delle precauzioni straordinarie a riguardo delle malattie celtiche, ma non trascurerà tutte le misure necessarie per impedirne la diffusione.

PRESIDENTE. Pone ai voti lo stanziamento del capitolo 43 nella somma di lire 80.000.

(Approvato).

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà lettura di un telegramma del presidente della Camera elettiva che comunica la morte del vice ammiraglio Magnaghi.

Esprime il rimpianto del Senato per la perdita di un benemerito cittadino, di un valoroso soldato quale si fu il deputato Magnaghi (Approvazioni).

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli da 44 a 123.

CAVALLI. Al capitolo 124 raccomanda al ministro di voler limitare le spese di lusso dei locali carcerari, come ebbe egli stesso a verificare in alcuni penitenziari.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Assicura il senatore Cavalli che, dato lo stanziamento in bilancio per le spese dei fabbricati carcerari, non si verificherà più in avvenire l'inconveniente da lui ricordato.

CAVALLI. Ringrazia.

Lo stanziamento al capitolo 124 è approvato in L. 712,000. Senza discussione si approvano i capitoli da 125 a 127, ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti 91
Favorevoli 85
Contrari 6

(Il Senato approva).

Approvazioni di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti 91
Favorevoli 85
Contrari 6

(Il Senato approva).

Approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 10,200,000, da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1901-902 per le spese della spedizione militare in China:

Votanti 91
Favorevoli 86
Contrari 5

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge oggi discusso.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti 94
Favorevoli 78
Contrari 16

(Il Senato approva).

Levasi ore (17,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 giugno 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Romanin-Jacur, Teofilo Rossi, Giacomo Morando, Gianolio, Carugati e Stelluti-Scala.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

degli onorevoli Pozzi Domenico, Danieli, Civelli, Biscaretti ed altri trentasei deputati, per un « assegno fisso a favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate »;

e dell'on. Pais-Serra per « indennità ai superstiti della campagna dell'Agro romano ».

Commemorazione del deputato Magnaghi.

PRESIDENTE (Vivissimi segni di attenzione). Onorevoli colleghi! Ho il dolore di parteciparvi l'infausta notizia del decesso, avvenuto questa notte, dell'on. nostro collega il vice-ammiraglio Magnaghi. Ancor recentemente egli stava in quest'Aula in mezzo a noi, prendendo parte ai nostri lavori, quando un fiero malore lo colse subitamente, e dopo pochi giorni di dura prova della sana e robusta sua costituzione, miseramente fu tratto alla tomba.

Nato nel 1839 a Lomello, presso Mortara, Giovan Battista Magnaghi entrò allievo di marina nel 1851, e fu nominato guardia marina nel luglio del 1855. Più non cessò di appartenere alla R. Marina, ne percorse tutti i gradi, ne ottenne meritatamente tutti gli onori, ne occupò tutte le più alte cariche; ed oggi era giunto all'apice della sua carriera, quale vice ammiraglio comandante generale del primo dipartimento marittimo, in Spezia.

Egli era della R. Marina un'illustrazione.

Nella sua lunga vita militare ebbe occasione di distinguersi specialmente nella campagna del 1860, meritandosi il conferimento della Croce dell'Ordine militare di Savoia, e con pari distinzione prese parte alla campagna del 1866.

Il suo splendido stato di servizio conta 17 anni di navigazione, oltre il comando di diverse navi, quello della Squadra del Mediterraneo, e d'una divisione navale all'estero.

Cultore insigne delle scienze matematiche, il Magnaghi fu per lungo tempo direttore dell'Ufficio idrografico in Genova, e dell'impianto di così importante servizio marittimo egli fu il vero creatore, ottenendo l'alta onorificenza della medaglia d'oro di prima classe ai benemeriti delle scienze navali, ed acquistando l'insigne onore di essere eletto membro della R. Accademia dei Lincei (Approvazioni).

Da due Legislature Giovan Battista Magnaghi rappresentava in questa Camera il collegio di Taranto; assiduo ai nostri lavori, partecipò a diverse importanti discussioni, dando prova dell'alta sua competenza nelle più ardue questioni militari e marittime, e palesando l'ardente suo amore per la marina nazionale ch'Egli desiderava prospera, forte, temuta, atta ad accrescere la potenza della difesa terrestre.

Giovan Battista Magnaghi valente ufficiale, scienziato e dotto matematico, fu pure un egregio ed integerrimo cittadino. Di nobile e fiero carattere, ma pur di modi squisitamente gentili, aveva sulle labbra un dolce sorriso che rivelava la bontà dell'animo suo.

Egli fu ottimo padre di famiglia, come a noi fu collega carissimo; ed è con profondo rammarico, che oggi gli rendiamo l'amaro tributo del nostro vivo rimpianto, esprimendo sincere condoglianze alla desolata vedova, alla afflitta sua famiglia (Vive approvazioni).

MORIN, ministro della marineria, si sente irresistibilmente indotto in questa circostanza luttuosa, non solamente ad esprimere

il rammarico del Ministero, ma altresì quello della Marina per la perdita del compianto collega ed amico vice ammiraglio Magnaghi.

Ricorda il valore militare e scientifico del compianto collega: la Marina ricorderà a lungo i servizi resi dal vice ammiraglio, ed il paese non dimenticherà che il Magnaghi si può dire il vero restauratore del servizio idrografico per il quale inventò istrumenti ingegnosissimi e scrisse pregevoli lavori che sono acquisiti alla scienza.

La Marina, con la perdita del Magnaghi, ha perduta la sua persona, ma ad essa rimangono i suoi lavori ed i risultati del suo poderoso ingegno e del suo effetto (Vivissime approvazioni).

BERGAMASCO, anche a nome dei colleghi Calvi e Bonacossa, conterranei del compianto vice ammiraglio Magnaghi, si associano alle nobili parole del presidente della Camera e del Ministro della Marina, accennando ad alcuni episodi eroici della sua vita (Vive approvazioni).

DE CESARE, interprete del sentimento dei suoi amici e colleghi della provincia di Bari e del municipio di Taranto, si associa alle nobili parole pronunciate dai precedenti oratori.

Ricorda che il compianto collega, nato nell'Italia settentrionale, amava le Provincie Meridionali a vantaggio delle quali aveva detta la sua parola nobile e competente (Vive approvazioni).

IMPERIALE, in nome di Genova, patria adottiva del compianto vice-ammiraglio Magnaghi, ne ricorda le virtù, la scienza, ed il grande valore (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Taranto.

Estrae quindi a sorte i seguenti nomi dei deputati che, insieme ad una delegazione dell'Ufficio di Presidenza, rappresenteranno la Camera ai funerali: Bonin, Giovanelli, L. Torlonia, E. Rizza, Cornalba, Giaccone, Masciantonio, Freschi e Rizzone.

Interrogazioni.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Vigna che desidera sapere « se di fronte alla constatazione della insufficenza di magistrati presso il tribunale di Asti, rilevata dal Collegio degli avvocati e procuratori, non creda di prendere provvedimenti per il regolare funzionamento della giustizia presso quel tribunale ».

Il lamento non è giustificato, e lo dimostra. Il lavoro del tribunale di Asti non è eccessivo ed è al disotto della media del lavoro normale. Ad una vacanza verificatasi si è provveduto.

VIGNA prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato; osserva però che non è esatto che presso il tribunale di Asti vi sia il numero di magistrati stabilito dall'organico.

Nota che un sostituto del procuratore del Re che figura ad Asti è distaccato a Casale. Invoca quindi il rispetto della legge per quanto riguarda gli organici dei tribunali.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alle disposizioni della legge concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

PRESIDENTE osserva che fu chiusa la discussione generale.

CERIANA-MAYNERI, come conseguenza di quanto ieri disse, propone un emendamento all'articolo 1° nel senso che siano tolte le parole *e loro bacini montani* dal comma dell'articolo.

Attende dal ministro dichiarazioni chiare ed esaurienti a dilucidare la grave questione (Bene!).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, non ritiene fondati i timori dell'on. Ceriana-Mayneri; e se avesse avuto il dubbio da lui espresso non avrebbe certamente proposto la redazione com'è nel disegno di legge.

DE NAVA, relatore, si associa all'on. ministro.

CERIANA-MAYNERI, ringrazia vivamente il ministro, e non insiste nel suo emendamento.

(L'articolo 1 è approvato).

PRESIDENTE annunzia che il ministro ha proposto la seguente aggiunta all'articolo 2 che comprende gli emendamenti presentati dagli onorevoli Tedesco, Tripepi ed altri molti deputati.

« Per le opere da eseguirsi dove o la provincia o uno dei Comuni interessati ecceda il limite legale della sovrimposta nel momento della costituzione del consorzio, la ripartizione delle spese ha luogo in ragione del 20 per cento a carico del Consorzio, del 10 per cento a carico del Comune o dei Comuni, del 10 per cento a carico della provincia o delle provincie e del 60 per cento a carico dello Stato ».

TEDESCO consente nella proposta aggiuntiva del Governo.

(Una proposta aggiuntiva dell'on. Lacava, non accettata dal Ministero e dalla Commissione, non è approvata — Si approva l'articolo 2 con l'aggiunta del Governo).

TEDESCO, anche a nome di molti altri colleghi, propone che all'articolo 3 si aggiunga:

« I proprietari di ferrovie, strade ed altre opere d'interesse pubblico saranno inscritti in un elenco speciale, e il loro contributo, da calcolarsi nel 20 per cento posto a carico di tutti i proprietari interessati, sarà determinato esclusivamente in ragione dell'utile conseguito o presumibile ».

(Si approva l'articolo 3 con l'aggiunta proposta dell'on. Tedesco, accettato dal Governo e dalla Commissione).

CARATTI all'articolo 4 chiede se, quando la provincia si sostituisce al Consorzio degli interessati, si provvederà ugualmente alla regolare costituzione del Consorzio.

NAVA, relatore, risponde che si provvederà a tutti gli atti costitutivi del Consorzio con tutte le garanzie della legge; ma il Consorzio non potrà esercitare alcuna azione.

CARATTI raccomanda che nel Regolamento siano ben determinati i diritti dei consorziati e quelli della provincia.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, assicura che i consorziati avranno gli stessi diritti che avrebbero senza l'intervento della provincia; e che subentrerà il Consorzio quando, compiuta l'opera, non si dovrà provvedere che alla manutenzione.

(Approvansi gli articoli dal 4 all'8).

CERIANA-MAYNERI propone che all'articolo 9 si sostituisca alla parola *bacino*, l'altra *perimetro*.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, e DE NAVA, relatore, considerano la parola bacino più propria; ed osservano altresì che essa non toglie nulla al concetto che vuole espresso l'on. Ceriana-Mayneri.

CERIANA-MAYNERI non insiste.

(L'articolo 9 è approvato).

ROSELLI propone che all'articolo 10 si aggiunga che devono andare a vantaggio dei proprietari interessati nel Consorzio « i frutti erbacei ed arborei degli argini di difesa ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto del concetto del proponente nel Regolamento.

ROSELLI ringrazia e non insiste nell'emendamento.

(Approvansi gli articoli 10 ed 11).

CAMERA propone la soppressione dell'articolo 12, a meno che non si dichiari che i contributi non abbiano carattere di diritti reali.

DE NAVA, relatore, non può privare i Consorzi delle indispensabili garanzie.

CAMERA si accontenterebbe che fosse consentito il pagamento rateale.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, assicura che verranno accordate le maggiori agevolezze.

(L'articolo 12 è approvato).

CAMERA propone che all'articolo 13 si sostituisca la parola *dovrà* all'altra *potrà*.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, non può accettare la modificazione.

(Approvansi gli articoli dal 13 al 16).

TEDESCO propone che, nell'articolo 17, al Consiglio superiore dei lavori pubblici si sostituisca la Commissione centrale di cui all'articolo 7.

DE NAVA, relatore, acconsente anche a nome del Governo.

(Approvansi gli articoli 17 e 18).

TORRACA, anche a nome del deputato Donnaperna, propone che, per la difesa delle frane, il concorso non debba limitarsi sempre al terzo della spesa, ma « possa essere elevato al 60 per cento per i Comuni che abbiano non meno di diecimila abitanti ed all'80 per cento per quelli che ne abbiano meno di seimila ».

A questo modo lo Stato risparmierà le ben maggiori spese alle quali non può più sottrarsi quando un disastro sia avvenuto.

DI SANT'ONOFRIO, anche a nome dei deputati Piccolo-Cupani e Furnari, propone che il concorso dello Stato per le opere di 5ª categoria sia obbligatorio anzichè facoltativo; dimostrando che il concorso nelle opere di prevenzione si traduce in un'economia di maggiori spese, e che non è corretto lasciare la concessione di questi concorsi all'arbitrio dell'Amministrazione.

CAMERA si associa al preopinante.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, trova anzitutto arbitrario il rapporto con la popolazione stabilito dall'on. Torraca, poichè esso non può corrispondere alle condizioni economiche dei varî Comuni; ritiene poi che per opere meno importanti non si debba accordare un concorso superiore a quello che si concede ad opere maggiori.

Quanto all'obbligatorietà di un uguale concorso per tutti i casi, poi, trova che essa stabilirebbe un vincolo troppo grave allo Stato: quindi non può accettare i due emendamenti; soggiungendo che lo Stato non può rifiutarsi d'intervenire nei casi eccezionali.

TORRACA osserva che il criterio della popolazione, per quanto empirico, è già accolto dalla nostra legislazione per i lavori di igiene e che le opere di 5ª categoria non sono meno importanti delle altre.

DE NAVA, relatore, fa osservare all'on. Di Sant'Onofrio che non bisogna confondere le opere idrauliche di quinta categoria con quelle di difesa dalle frane, le quali ultime entreranno quasi tutte nella terza categoria.

Dopo ciò esorta gli onorevoli Torraca e Di Sant'Onofrio ad approvare l'articolo, che segna un notevole vantaggio sulla legislazione in vigore.

DI SANT'ONOFRIO, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo e della Commissione, ritira il suo emendamento.

TORRACA insiste nel proprio.

(Non è approvato — Approvansi gli articoli 19, 20 e 21).

TEDESCO, all'articolo 22, in nome anche di molti altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« Alla provincia od alle provincie interessate in opere di 3ª categoria potrà essere data facoltà, quando lo consiglino speciali ragioni di convenienza, di eseguire direttamente le opere, qualora esse abbiano deliberato di addossarsi per metà l'onere dei contribuenti posto a carico dei Comuni e dei proprietari o possessori interessati, fermo restando il concorso dello Stato.

« Compiute le opere, la loro successiva manutenzione sarà per metà a carico dei proprietari interessati nell'intero consorzio ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'articolo 22 prevede solamente i casi nei quali la Provincia abbia diretto interesse ad eseguire certe date opere: e quindi prega l'on. Tedesco di non insistere nel suo ordine del giorno.

(Si approva l'articolo 22).

TEDESCO aveva presentato la sua proposta per evitare pressioni d'indole elettorale per effetto delle quali le provincie possono essere indotte ad assumere il carico di opere che spetterebbero ai proprietarî. Nondimeno ritira il suo ordine del giorno.

(Si approva l'articolo 22).

TORRACA, riportandosi alle dichiarazioni del Governo di prendere in esame speciale le condizioni della Basilicata, ritira un articolo aggiuntivo che aveva presentato in questo senso.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, conferma le sue dichiarazioni di ieri, riconoscendo le miserrime condizioni della Basilicata, e proponendosi di fare quanto sarà possibile al Governo per sollevarle, e ridonare quella nobile regione al suo antico splendore.

TORRACA e LACAVA prendono atto di queste dichiarazioni.

LACAVA, all'articolo 23, raccomanda al ministro di curare che, nell'applicazione di questa legge, gl'Istituti di credito non rifiutino ai Consorzi ed alle Provincie i prestiti di cui possono aver bisogno.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, farà in modo che la legge sia interamente eseguita.

(Si approvano l'articolo 23 e tutti gli altri del disegno di legge).

DE NAVA, relatore, annunzia essere pervenuta una petizione della Deputazione provinciale di Mantova, della quale non si può tener conto, per incompetenza di sede, nella discussione della legge.

FORTIS raccomanda al ministro di studiare se non sia il caso di presentare un disegno di legge per raccogliere le acque piovane a scopo industriale e di bonifica.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

Discussione del disegno di legge: Indennità di residenza agli impiegati di Roma.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

MAZZA dimostra come non si possa combattere questo disegno di legge per considerazioni d'indole finanziaria, e come le difficili condizioni in cui vivono a Roma i funzionarî dello Stato, rendano necessario un provvedimento a loro favore per togliere la disparità di trattamento che fu creata con la legge del 1891.

Senza discutere ora se un tale provvedimento possa essere necessario anche per gl'impiegati residenti in altre grandi città, non è possibile negare che la sempre crescente popolazione della capitale fa aumentare proporzionalmente gli affitti che sono oggi di gran lunga maggiori che nel 1894, e che le imposizioni del bagarinaggio e le enormi tariffe del dazio consumo rendono carissimo anche il costo della vita.

Le condizioni economiche, perciò, degli impiegati di Roma, sono per ogni verso miserrime, ed è dovere dello Stato di sollevarle: anche tenendo conto che ai funzionarî dello Stato si nega, e giustamente, il diritto delle agitazioni, e che essi sono i principali istrumenti dello svolgersi della vita economica del paese.

Confida che la legge sarà approvata dalla Camera (Approvazioni).

COTTAFAVI nota come la questione della concessione dell'indennità sia altamente importante e merita pronta soluzione.

Esamina brevemente i precedenti che sono i seguenti: Prima del luglio 1894 si avevano due indennità; fissa e proporzionale. Coloro che in quell'epoca si trovavano con destinazione a Roma le conservarono entrambe. Cosicchè in altri sette anni quei funzionarî vennero promossi ed ora si trovano in buone condizioni.

Invece il 75 per cento dei funzionarî che vennero dopo, percepiscono stipendî dalle 800 alle 2000 lire e sono privi di entrambe le indennità.

Si ha adunque un'evidente sperequazione. I meglio retribuiti hanno due indennità. I più umili non ne hanno alcuna. Questi ultimi chiedono ora la sola indennità fissa, senza invidie, nè rancori, ma coi nobili sentimenti di persone che chiedono solo di poter essere messi in grado di vivere con dignità. Ciò porterà una spesa di circa 700,000 lire fra undici Ministeri; spesa che il bilancio può sopportare.

Se consideriamo il passato si tratta di doverosa restituzione.

Si introdusse una ritenuta straordinaria del 25 per cento sulle promozioni e sui sessenni e del 15 per cento sui nuovi stipendî per un anno. Quindi l'erario in 5 anni ha percepito 9 milioni e mezzo.

Gl'impiegati nel momento del sacrificio e nell'interesse del bilancio si piegarono nobilmente ad ogni esigenza. Ora, mutate le condizioni del bilancio, essi debbono essere partecipi di quelle migliorate condizioni che essi hanno contribuito a creare col loro sacrificio.

Occorre quindi ristabilire l'indennità fissa come esigono la dignità, il decoro, i bisogni degl'impiegati.

È questione di giustizia retribuire convenientemente i funzio-

nari, ciò che non si verifica quando si sa che la maggior parte dello stipendio va impiegata nel solo alloggio.

È questione d'umanità. Lo Stato che proclama la floridezza del suo bilancio deve usare trattamento umano ai suoi funzionari e non assistere impassibile alle loro sofferenze.

È anche questione di dignità. A Roma lo Stato non deve, come se vi fosse attendato, offrire lo spettacolo delle miserie di chi lo serve. Ora, senza esagerare, si hanno casi pietosissimi.

Si parla tanto d'igiene; ma non si è mai pensato ai tanti canili ove tanti poveri impiegati sono costretti a vivere colle loro famiglie.

A Roma c'è continuo concorso a feste e cerimonie solenni quasi senza interruzione. Ebbene per i poveri impiegati, privi d'indennità, ogni pubblico festeggiamento è una domestica sciagura.

Una grande affluenza di forestieri e di italiani a Roma significa per gli impiegati la pigione aumentata.

Vi è anche il proletariato burocratico che merita interessamento quanto quello agricolo ed industriale.

Questi modesti soldati del dovere domandano che possano coesistere i due termini indispensabili alla vita: pane e casa. Confida nei sentimenti di umanità e di giustizia della Camera (Commenti — Approvazioni).

BARZILAI rileva che l'equità della Camera ha dissipato i pregiudizi e le opposizioni contro questo disegno di legge; e quindi rinunzia a parlare, solamente ricordando quanto sia necessario, per senso politico, affermare sempre a Roma il senso dell'italianità (Commenti) e non creare malcontenti senza ragione (Bene!).

SANTINI rinunzia a parlare, visto che nessuno combatte il disegno di legge (Bene!).

GHIGI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Tedesco, Falletti, Fasce, Costa-Zenoglio, Merci, ed altri:

« La Camera invita il Governo a studiare proposte concrete intese ad estendere l'indennità agli impiegati residenti nelle città ove il costo della vita è più caro, e nei luoghi malarici ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro, ricorda che la indennità di residenza fu tolta nel 1894, in gravi condizioni del bilancio, sia perchè ogni classe di cittadini doveva concorrere coi propri sacrifici al restauro delle finanze nazionali, sia perchè il prezzo degli affitti era notevolmente diminuito.

Ora gli affitti hanno da vario tempo a questa parte ripreso un rapido movimento ascendentale.

Ciò nonostante il Governo propone che sia ripristinata non la indennità proporzionale, ma la sola indennità fissa, e in una misura inferiore di quella del 1894. È dunque un vero provvedimento di equità.

Vi sono altre città in cui la vita costa cara; ma, poichè non è possibile provvedere a tutti, non vede ragione perchè intanto non si debba provvedere agli impiegati di Roma.

A questo proposito, se non può accettare l'ordine del giorno come formale impegno, non volendo creare premature illusioni, non si ricusa però di accettarlo come raccomandazione, prendendo impegno di studiare la questione in esso indicata.

GALLINI, relatore, si compiace che nessuna voce siasi levata contro questa proposta. Si associa alla raccomandazione contenuta nell'ordine del giorno, ed esorta la Camera a votare il disegno di legge.

GHIGI e CAO-PINNA, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, non insistono nell'ordine del giorno.

FASCE vi insiste, notando che in altre città d'Italia la vita è costosa non meno che in Roma. È convinto di propugnare un principio di giustizia distributiva alla quale il Governo non può, non deve sottrarsi (Approvazioni).

MERCI e COSTA-ZENOGLIO insistono essi pure nell'ordine del giorno, associandosi alle considerazioni dell'on. Fasce.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, osserva che l'ordine del giorno invita il Governo a studiare la questione: ed egli appunto ha promesso di studiarla.

MERCI. Allora l'on. ministro accetti l'ordine del giorno.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Non l'accetto.

(Dopo prova e controprova l'ordine del giorno è approvato — Approvasi l'articolo primo coll'emendamento che estende il beneficio agli straordinari, proposto dalla Commissione e accettato dal Governo — Approvasi anche l'articolo secondo ed ultimo).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni relative all'insequestrabilità degli stipendi e pensioni ed alla cedibilità degli stipendi.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che durante l'esperimento della legge in esame, il Governo del Re vorrà studiare anche la possibilità e l'opportunità dell'istituzione di una Cassa speciale sul servizio delle cessioni di stipendio, riferendone alla Camera, prima che il termine di esperimento della Cassa stessa venga a scadere ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro, lo accetta.

(È approvato e sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

PINI presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga del termine per l'attuazione del piano di risanamento della città di Bologna ».

Discussione del disegno di legge: Istituzione di un ufficio del lavoro.

PRESIDENTE avverte che la Commissione propone che il disegno di legge sia approvato così come ritorna innanzi alla Camera, modificato dal Senato.

TURATI, all'articolo secondo che determina la composizione del Consiglio superiore del lavoro, lamenta vivamente che il Senato abbia escluso da questo Consesso la rappresentanza elettiva della Federazione delle Camere del lavoro, di quella dei lavoratori del mare e della Lega dei contadini.

Proporrebbe alla Camera di tener ferma la primitiva sua deliberazione. Ma, attese le condizioni della Camera, e in presenza dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, e che il Governo ha già dichiarato di accettare, non insiste, riservandosi di presentare coi suoi amici a tempo opportuno, se sarà necessario, un'apposita proposta di legge.

PANTANO, della Commissione, avrebbe voluto ripristinare l'articolo, secondo il testo già approvato dalla Camera.

Ma per le stesse ragioni addotte dall'on. Turati, non insiste, notando che indirettamente lo scopo è per ora ugualmente raggiunto con l'approvazione dell'ordine del giorno della Commissione.

(Sono approvati senza discussione i quattordici articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che nel Regolamento terrà conto, per la scelta degli operai, dei lavoratori dei porti e del mare, dei contadini e dei proprietari agricoli a far parte del Consiglio superiore, anche dei voti delle loro diverse associazioni ».

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, lo accetta.

(È approvato).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra, dei lavori pubblici e dell'interno per sapere se non credano urgente il provvedere al prosciugamento dei fossati aderenti alla città di Mantova, per togliere almeno in parte le cause della malaria che arreca, specialmente nella stagione estiva, tanti danni alla salute pubblica.

« Rocca Fermo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se non creda necessario il riformare la disposizione della legge sulla leva militare, in modo da pareggiare i *figli na-*

turali, riconosciuti dalla madre, ai figli legittimi od ai figli naturali riconosciuti dal padre.

« Rocca Fermo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intende di sollecitare l'esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Galatina, da lungo tempo reclamati dal cresciuto traffico e già da due anni progettati ed approvati.

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia vera la notizia dell'inchiesta ordinata per avvisare ai mezzi e modi di organizzare il commercio vinario nelle regioni di abbondante produzione vinicola.

« Chimienti ».

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 20,35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesse alla lettura due proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Pais-Serra, e la seconda del deputato Pozzi Domenico ed altri, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Modificazioni al regime fiscale degli zuccheri (188), nominando commissari gli onorevoli: Pozzi Domenico, Carboni-Boj, Monti Gustavo, Vendramini, Pompilj, Cao-Pinna, Rossi Enrico, Libertini Pasquale e Roselli;

b) Proroga del termine per l'attuazione del piano di risanamento della città di Bologna (190) (*Approvato dal Senato*), nominando commissari gli onorevoli: Malvezzi, Paganini, Pini, Monti-Guarnieri, Ghigi, Mel, Fasce, Melli e Rava;

c) Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 febbraio 1900, n. 50, per concorso dello Stato nelle opere di conduttura di acqua potabile (191), nominando commissari gli onorevoli: Mezzanotte, De Amicis, Garavetti, Majorana, Badaloni, Cottafavi, De Nava, Ruffo e Furnari;

d) Concessione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio di alcune linee di strade ferrate complementari (192) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli: Baccaredda, Marinuzzi, Spagnoletti, Boselli, De Seta, Finocchiaro-Aprile, Mantica, Fili-Astolfone e Matteucci.

Deliberazioni della Giunta generale del bilancio.

La Sotto-Giunta finanze e tesoro ha oggi esaminato ed approvato il disegno di legge: « Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro » (175), nominando relatore l'on. Fasce.

La Sotto-Giunta pei conti consuntivi ha approvato la relazione dell'on. Pozzi Domenico sul rendiconto generale consuntivo della amministrazione dello Stato per l'esercizio 1899-900 (13).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Proroga del termine per l'attuazione del piano di risanamento della città di Bologna (190). — Presidente, l'on. Fasce; segretario e relatore, l'on. Pini;

Modificazioni al regime fiscale degli zuccheri (188). — Presidente, l'on. Pozzi Domenico; segretario, l'on. Roselli;

Concessione di strade ferrate complementari (192). — Presidente, l'on. Finocchiaro-Aprile; segretario, l'on. Spagnoletto.

Convocazione di Commissioni.

Per lunedì, 23 giugno 1902:

Alle ore 15: la Sotto-Giunta bilanci finanze e tesoro:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca Nazionale Centrale in Firenze » (181) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per l'assetto del bilancio del Comune di Napoli » (172) (*Urgenza*), e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli » (173) (*Urgenza*), insieme riunite (Ufficio III);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Morgari per apologia di reato ed associazione allo stesso scopo, violazione della libertà del lavoro ed istigazione a delinquere (117) (Ufficio IV).

Alle ore 16, con l'intervento dell'on. ministro dei lavori pubblici: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Concessione di strade ferrate complementari » (192) (Ufficio I).

Per martedì, 24 giugno:

Alle ore 10, con l'intervento dell'on. ministro delle poste e telegrafi, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sul servizio telefonico » (180) (Ufficio III).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie » (130) (Ufficio V).

DIARIO ESTERO

Un corrispondente del *Times* telegrafa dall'Africa meridionale, che i Boeri desiderano vivamente di ritornare, il più presto possibile, alle loro fattorie, mentre la burocrazia continua a far sorgere nuove difficoltà.

Il corrispondente spera che le Autorità inglesi non vorranno abusare della pazienza dei Boeri e non daranno loro occasione di lagnarsi dei funzionari inglesi.

Il corrispondente aggiunge che Botha fa continua ed attiva propaganda per calmare definitivamente gli animi dei Boeri. Il numero rilevantissimo dei capitolanti si spiega col fatto, che tra questi sono compresi tutti i maschi dai 12 agli 80 anni. Una prova caratteristica della calma che regna ora nell'Africa meridionale è fornita dal fatto che il generale Hamilton ha potuto fare, senza alcuna scorta, ben 250 miglia per assistere a sette capitolazioni.

***

Il *Figaro* pubblica il resoconto di un'intervista che ebbe uno dei suoi redattori col presidente dei ministri della Bulgaria, sig. Daneff.

Risulterebbe dalle parole del sig. Daneff, che il viaggio del Principe Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo ebbe una grande importanza politica. Negli abboccamenti tra lo Czar ed il Principe e tra il ministro degli esteri di Russia, conte Lamsdorff, e il sig. Daneff stesso sarebbero state discusse, fino nei più minuti particolari, tutte le questioni d'interesse per il Principato bulgaro.

Il sig. Daneff smentì la voce che il Principe Ferdinando voglia farsi proclamare Re.

Secondo il sig. Daneff, le condizioni anormali della Macedonia sarebbero l'unica causa per cui gli attuali incidenti insignificanti assumono un carattere tanto violento. La Bulgaria non può essere chiamata responsabile del disordine caotico che regna nella Turchia. Ove si vogliano far rispettare i diritti delle genti, le proteste si devono presentare unicamente a Costantinopoli.

Il sig. Daneff concluse dichiarando essere dovere dell'Europa di appoggiare la Bulgaria come fattore massimo per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità nei Balcani.

Il ministro, signor Daneff, ebbe pure un colloquio col corrispondente parigino della *Mittagszeitung* di Vienna. A questi il ministro disse sperare che lo Czar si recherà a Sofia per l'inaugurazione del monumento allo

Czar liberatore e che, in ogni caso, Nicolò II si farà rappresentare da un Granduca.

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli ai giornali di Belgrado che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia si sono accordati per ottenere una intesa tra grandi Potenze per far valere la loro influenza presso la Porta sulla scelta dei governatori nella Turchia europea, ottenendo così una garanzia nell'amministrazione della Macedonia.

L'idea è antica e fu discussa già parecchie volte, ma ora pare che verrà attuata definitivamente. Il progetto potrebbe essere combattuto solo da uno o due ambasciatori.

* * *

Il *Times* ha da Pechino che la China si propone di chiedere alle Potenze estere il permesso di pagare la rata dell'indennità in argento per tre o quattro anni. In seguito poi effettuerebbe il pagamento in oro e la differenza tra l'importo da pagarsi e quello effettivamente pagato verrebbe compensato nelle rate posteriori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, col Loro seguito, giunsero alle ore 7 pom. di ieri alla stazione Vittoria di Londra, accompagnati da S. E. l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, che si era recato ad incontrarli a Dover.

Le LL. AA. RR. furono ricevute alla stazione dall'ammiraglio Mirabello, comandante la R. nave *Carlo Alberto,* dal console Allatini, dal viceconsole Righetti, dalle rappresentanze della Società italiana e dalle notabilità della colonia e dai rappresentanti di Re Edoardo, generale Slade e capitano Holford.

I Duchi d'Aosta si recarono in carrozza di Corte a *Dorchester House.*

Domani le LL. AA. RR. riceveranno all'Ambasciata la colonia italiana.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha consegnato ieri, personalmente, all'editore Ulrico Hoepli di Milano il manoscritto completo sulla sua *Spedizione al Polo Nord* con tutto il ricco materiale illustrativo, panorami e carte.

Il Duca vuole diffondere largamente il suo lavoro in una splendida edizione, delegando lo stesso Hoepli per le edizioni in lingue straniere.

L'opera tanto attesa uscirà nel prossimo ottobre.

Inaugurazione di lapide commemorativa. — Ieri a Venezia venne solennemente inaugurata la lapide, posta per iniziativa popolare sulla facciata del palazzo Maurandi, in via Garibaldi, a ricordo della visita fatta nel 1882 da S. M. la Regina Margherita con S. A. R. il Principe di Napoli.

Vi assistettero il Prefetto, il Sindaco e numeroso pubblico.

Il Sindaco, prendendo in consegna la lapide commemorativa, pronunziò un applaudito discorso.

La via Garibaldi e tutto il sestiere di Castello erano in festa.

Iersera vi furono illuminazioni ed alcuni concerti.

Medaglia commemorativa a S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — La Società italiana per l'arte pubblica, residente in Firenze, ha aperto un secondo concorso fra gli artisti italiani per il modello di una medaglia commemorativa della spedizione polare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e dei suoi compagni. Il programma del concorso, statoci inviato, stabilisce che una qualche rappresentazione allegorica, simbolica o storica, relativa alla spedizione, debba essere sviluppata sopra una o ambedue le faccie della medaglia, e che in ogni modo, in una debba figurare l'effigie del Duca degli Abruzzi.

I modelli non potranno avere una dimensione inferiore a 75 mm. di diametro, nè superiore ai 300; e la medaglia giudicata degna dell'esecuzione avrà un premio di lire duemila.

In memoria del colonnello Tittoni. — Ieri al Gianicolo fuvvi l'inaugurazione del busto del colonnello Angelo Tittoni. Il corteo delle Associazioni partì da piazza Cairoli alle ore 9 ed alle ore 9,30 si pose in moto al suono dell'inno di Mameli.

Sul Gianicolo era gran folla, il Sindaco con la Giunta e molti consiglieri.

Il busto bellissimo è posto fra due alberi; guarda il monumento di Garibaldi.

Il colonnello Silvestri prese per primo la parola, facendo la consegna del busto.

Il Sindaco ringraziò dell'onore toccatogli e disse altre nobili ed elevate parole d'occasione.

Seguirono il colonnello marchese Theodoli parente del Tittoni, lo studente Cruciani-Alibrandi ed infine il prof. Giovagnoli.

Tutti ricordarono le benemerenze dell'estinto e furono fragorosamente applauditi.

Alle 11,20 la cerimonia era finita.

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali del compianto vice-ammiraglio, comm. G. B. Magnaghi, deputato al Parlamento e comandante del 1° Dipartimento marittimo, morto nella notte di ieri.

Ai funerali, riusciti solenni, intervennero i rappresentanti di S. M. il Re, le LL. EE. i Ministri, gli ammiragli e generali presenti in Roma, molti senatori e deputati ed uno stuolo di ufficiali di tutte le armi e di amici dell'illustre defunto.

Per le vie per le quali passò il funebre corteo, erano schierate le truppe della guarnigione. La salma venne trasportata alla stazione, donde ieri sera partì per Genova ove verrà tumulata.

Galleria d'arte moderna. — L'orario della Galleria nazionale d'arte moderna, a datare dal 1° luglio al 1° novembre 1902, è modificato come segue:

Nei giorni feriali è aperta al pubblico dalle ore 8 alle 14 — nei festivi dalle 8 alle 13.

La salma di Antonio Fratti. — Col piroscafo *Serbia* è giunta stamane a Brindisi la salma di Antonio Fratti, accompagnata dall'on. Chiesi e dal Sindaco di Forlì.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo solenni onoranze.

Banchetto italo-francese. — Nel pomeriggio di ieri fuvvi a Parigi nel Salone delle Famiglie a Saint-Mandé il grande banchetto popolare organizzato dal Comitato franco-italiano in occasione della conclusione del trattato di commercio franco-italiano.

La sala era gremita di convitati appartenenti a tutte le classi sociali. Presiedeva il deputato Jaurès, assistito da parecchie personalità francesi ed italiane.

Al levar delle mense pronunciarono discorsi i membri dei Comitati italiano e francese ed i due presidenti effettivi, Cerutti e Sadoul, i quali espressero la speranza che questa festa non sia senza risultati e consacri l'unione dei due paesi.

Il deputato Jaurès prese da ultimo la parola. Egli ringraziò gli oratori delle due nazioni; disse che questi, benchè abbiano parlato nell'una e nell'altra lingua, furono compresi non tanto per la parentela delle lingue quanto per l'accordo dei sentimenti espressi.

L'oratore esternò riconoscenza agli Italiani che prepararono

l'accordo fra le due nazioni e terminò dicendo essere necessario istruire il popolo, perchè conosca meglio i benefizî della pace.

Il discorso di Jaurès fu vivamente applaudito.

Le feste di Torino. — Favorita da un tempo bellissimo, ieri, a Torino, ebbe luogo, nel recinto dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa, la grande festa dell'Arte, che ha richiamato una moltitudine di persone di ogni classe. Un corteo di studenti, vestiti con costumi antichi, medioevali e del rinascimento, composto di 450 persone, 40 cavalli, parecchi carri allegorici, otto buoi, due musiche, cori di cento voci e suonatori di mandolini, fece il giro del parco, vivamente applaudito dalla folla.

La festa originale e caratteristica riuscì splendida.

Pel concorso internazionale di musiche. — La musica della *Guardia Repubblicana francese* lascerà Parigi venerdì sera alla volta di Torino, ove recasi a prendere parte al secondo concorso internazionale di musica.

Elezione politica. — *Catania* — II Collegio — Risultato definitivo — Votanti 2987 — De Felice Giuffrida ebbe voti 2963 — Voti dispersi 24.

Scontro ferroviario. — Si ha da Milano che l'altra sera vi fu uno scontro di due treni elettrici fra Bisucchio e Porto Ceresio.

Vi sono quindici feriti, fra i quali quattro gravemente.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* partì ieri da Venezia diretta al Mar Rosso, dove si reca quale stazionaria per un biennio.

— È passata in disponibilità, a Venezia, la R. nave *Cristoforo Colombo*, assumendone la responsabilità il capitano di corvetta Triangi Arturo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., proveniente da Massaua, il giorno 20, da Alessandria d'Egitto proseguì per gli scali italiani. Ieri l'altro i piroscafi *Trave*, del N. L., e *Trojan Prince*, della P. L., partirono da New-York il primo per Napoli ed il secondo per Genova; il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, giunse a Colon. Ieri il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., giunse ad Aden.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Un dispaccio da Gibilterra al *Daily Mail* dice che, malgrado le assicurazioni pacifiche ed amichevoli date in questi giorni dall'Inghilterra al Governo spagnuolo, questo sembra dubitare che l'Inghilterra voglia impadronirsi all'improvviso con un colpo di mano dell'*hinterland* della Colonia di Gibilterra, che proclamerebbe territorio britannico, nella speranza che la Spagna, causa la propria debolezza, si inchini dinanzi al fatto compiuto.

SIBYLLENORT, 21. — Nel pomeriggio ha avuto luogo solennemente il trasporto della salma di Re Alberto dal Castello alla stazione.

Aprivano il corteo le truppe; seguivano in vettura il Re Giorgio, la Regina vedova ed i Principi. Un riparto di cacciatori a piedi chiudeva il corteo.

Alla stazione le truppe resero gli onori militari alla salma. Nel momento in cui il feretro veniva deposto nel vagone funebre, i cori cantarono alcune preci con accompagnamento di musica.

La Famiglia Reale prese posto nel treno funebre, che partì alle ore 4 pomeridiane per Dresda.

VIENNA, 21. — L'Imperatore partirà domani sera per Dresda onde assistere ai funerali del Re Alberto.

S. M. ha ordinato un lutto di Corte di 4 settimane per la morte del Re di Sassonia.

LE MANS, 21. — La città à splendidamente decorata e rigurgita di forestieri. Grande animazione vi era fin da stamane in attesa delle Società ginnastiche e delle rappresentanze estere.

Il campo della gara è magnificamente addobbato. Grandi preparativi si fanno per l'arrivo del Presidente della Repubblica, Loubet.

Nel pomeriggio è giunto il deputato italiano on. Sanarelli, vicepresidente della Federazione ginnastica italiana e rappresentante la stessa alla XXVIII festa della Federazione delle Società ginnastiche francesi, e fu ricevuto dalle Autorità e dal deputato francese Lachard.

Venne iniziato il Congresso dell'Unione delle Società ginnastiche francesi. Alla fine della seduta intervennero i delegati italiano belga e svedese e furono ricevuti con acclamazioni.

Alle ore 20 alla stazione ebbe luogo il ricevimento della bandiera federale, proveniente da Nizza.

Indi si formò, con le bandiere estere, un imponente corteo, che attraversò la città decorata con bandiere di tutte le nazioni e passò sotto parecchi archi di trionfo, salutato dovunque con entusiasmo dalla popolazione.

Giunto il corteo alla piazza della Repubblica, le bandiere estere vennero collocate in un quadrato militare, salutate dalla *Marsigliese* e vivamente applaudite.

Vi fu infine, stasera, sulla piazza della Repubblica, un grande concerto e quindi una ritirata militare con fiaccole.

WASHINGTON, 22. — Si annunzia ufficialmente che l'aumento dei dazi doganali comincierà in Colombia il 1° luglio.

MALTA, 22. — La Camera di commercio si è rifiutata di inviare un indirizzo di felicitazione a Re Edoardo in occasione della sua incoronazione.

SANTIAGO (Chilì), 22. — Il Senato ha approvato, ad unanimità, in seduta segreta, il trattato concluso con l'Argentina.

PARIGI, 22. — Un dispaccio da Eidkuhnen (frontiera russa) al *Rappel* riferisce che il segretario del Governatore di Varsavia, Lotz, venne ucciso a revolverate durante il suo passaggio per Gorwollin. Gli autori dell'attentato sono due studenti nichilisti, che sono fuggiti.

PARIGI, 22. — I giornali annunziano che il Consiglio d'amministrazione della Cassa generale delle famiglie ha ordinato ai suoi agenti di provincia e dell'estero di sospendere i pagamenti e gl'incassi.

Il Consiglio presenterà, domani, il bilancio al Tribunale di commercio, chiedendo la nomina di un liquidatore giudiziario.

INNSBRUCH, 22. — Ieri, sotto la presidenza del Governatore, ebbe luogo una conferenza circa la questione dell'autonomia del Trentino.

Vi parteciparono i deputati italiani Malfatti, Brugnara e Conci.

Il risultato della conferenza è tenuto segreto.

Si annunzia che un comunicato ufficiale sarà pubblicato prossimamente al riguardo.

Secondo i giornali, un compromesso sarebbe assicurato, e gli Italiani prenderebbero parte ai lavori della Dieta del Tirolo.

WESEL, 22. — Rispondendo al saluto del Borgomastro, l'Imperatore Guglielmo fece ieri un discorso, nel quale, dopo ringraziato dell'accoglienza ricevuta, ricordò la morte del Re di Sassonia, ultimo dei grandi generali della grande èra che condusse alla costituzione dell'Impero ed ultimo decorato della Gran Croce dell'Ordine della Croce di Ferro.

L'Augusto defunto cooperò a costituire l'Impero tedesco. Un nobile cuore tedesco, continuò l'Imperatore, ha cessato di battere, un cuore che amava sopra ogni cosa ciò che era tedesco. È scomparso un modello di ogni virtù, un modello di reggitori di popolo, un padre della sua patria e del suo popolo, un Sovrano dolce e pieno di feconda attività.

L'Imperatore terminò bevendo alla città di Wesel ed esprimendo la fiducia che gli sia consentito di conservare la pace, sicchè la città possa tranquillamente ingrandirsi e svilupparsi.

LE MANS, 22. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Combes, e dal ministro della guerra, generale André, è giunto all'una pomeridiana per assistere alla festa della Federazione delle Società ginnastiche di Francia.

La città è riccamente decorata e pavesata.

Una enorme folla, che gremiva le vie, ha acclamato entusiasticamente il Presidente Loubet ed i ministri.

VIENNA, 22. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito oggi per Dresda, onde assistere ai funerali di Re Alberto.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito per Londra per assistere, come rappresentante dell'Imperatore, all'incoronazione di Re Edoardo.

FORT-DE-FRANCE, 22. — L'italiano Vitale Jannuzzelli, nativo di Castelnuovo di Conza, creduto morto nella catastrofe di Saint-Pierre, è arrivato oggi qui malato da dintorni del Monte Pelée.

LE MANS, 22. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, col Presidente del Consiglio, Combes, e col ministro della guerra, generale André, ha assistito alla 28ª festa federale delle Società ginnastiche francesi.

Mentre 2000 ginnasti sfilavano, il Presidente Loubet fu calorosamente applaudito dalla popolazione.

Prima della sfilata, il Presidente Loubet, ha nominato ufficiale d'accademia l'on. Sanarelli, vice presidente della Federazione ginnastica italiana, che ringraziò vivamente Loubet dell'onorificenza conferitagli.

Durante gli esercizi ginnastici gli Italiani furono particolarmente applauditi e fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

Il Presidente Loubet, rispondendo ad un discorso di Ch. Cazalet, presidente dell'Unione fra le Società ginnastiche di Francia, ha constatato che un solo cuore batte in Francia nel momento del pericolo; ed ha detto che l'esempio di Gambetta, Garibaldi e Chanzy deve ispirare la nuova generazione, la quale deve al paese abnegazione e devozione assoluta per la grandezza della Repubblica.

Il Presidente Loubet assistette stasera al banchetto offertogli e, rispondendo al discorso rivoltogli dal sindaco, disse che fa tutto il possibile per dimenticare gli attacchi dei quali fu oggetto: ma deve nell'interesse del paese e della Repubblica sfuggire agli attacchi diretti contro la sua autorità, della quale ha bisogno quando parla in nome della Francia.

Egli infine raccomandò il programma dell'unione e della pacificazione del paese.

LONDRA, 23. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, in data di ieri, secondo il quale l'incrociatore chinese *Kaichi* rimase distrutto in seguito ad una esplosione sullo Yang-tzé. La nave affondò in mezzo minuto, 150 fra ufficiali e marinai sarebbero rimasti uccisi nell'esplosione ovvero annegati.

LONDRA, 23. — L'arrivo della Corte a Londra avrà luogo, stamane, con grande apparato.

NEW-YORK, 23. — Secondo il *New-York Herald*, le Autorità di Patterson avrebbero scoperto un complotto per assassinare i principali industriali e distruggere le loro officine con la dinamite la notte del 3 luglio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . . 759,2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 40.

Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.

Cielo . . . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . massimo 27°,1. minimo 13°,5

Pioggia in 24 ore . . . . . . mm. 0,0.

Li 22 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Francia centrale e Svizzera, minima di 753 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mm. sull'alto e medio versante Adriatico; temperatura aumentata; venti forti intorno a ponente al Sud ed isole; qualche pioggiarella sul versante Adriatico superiore; mare agitato intorno alle isole.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno; venti settentrionali, forti sul basso versante Adriatico; deboli altrove; basso Adriatico alquanto agitato.

Barometro: massimo a 764 in Sardegna e lungo la catena Alpina, minimo a 761 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 22 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 7	13 8
Genova	sereno	calmo	21 6	15 2
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	13 0
Cuneo	sereno	—	26 4	14 3
Torino	sereno	—	24 9	16 0
Alessandria	1/4 coperto	—	26 5	13 6
Novara	sereno	—	25 3	14 4
Domodossola	1/4 coperto	—	26 8	9 0
Pavia	1/4 coperto	—	27 8	11 1
Milano	1/2 coperto	—	28 6	14 2
Sondrio	sereno	—	25 4	13 8
Bergamo	1/2 coperto	—	21 0	12 8
Brescia	sereno	—	24 8	12 7
Cremona	sereno	—	27 4	15 4
Mantova	sereno	—	21 6	15 4
Verona	sereno	—	22 8	14 4
Belluno	sereno	—	21 8	12 0
Udine	sereno	—	22 3	13 3
Treviso	sereno	—	26 5	16 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	22 8	17 7
Padova	1/4 coperto	—	23 8	13 9
Rovigo	1/4 coperto	—	28 6	15 0
Piacenza	1/4 coperto	—	25 0	14 4
Parma	sereno	—	25 0	14 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 0	21 8
Modena	1/4 coperto	—	23 9	14 1
Ferrara	1/4 coperto	—	22 7	13 9
Bologna	sereno	—	23 9	15 0
Ravenna	sereno	—	20 9	14 0
Forlì	1/2 coperto	—	22 2	13 0
Pesaro	sereno	calmo	21 2	13 2
Ancona	—	—	—	—
Urbino	sereno	—	17 7	13 0
Macerata	sereno	—	19 2	14 4
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	14 0
Perugia	sereno	—	20 4	11 8
Camerino	sereno	—	18 8	12 0
Lucca	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Pisa	sereno	—	21 4	11 0
Livorno	sereno	calmo	21 0	13 8
Firenze	sereno	—	23 4	13 4
Arezzo	sereno	—	21 6	11 0
Siena	sereno	—	19 9	[illegible]
Grosseto	sereno	—	[illegible]	13 6
Roma	sereno	—	22 8	11 5
Teramo	sereno	—	23 7	13 5
Chieti		—	21 8	11 8
	1/4 coperto	—	20 4	14 4
Aquila	sereno	—	18 8	10 8
Agnone	sereno	—	18 5	11 0
Foggia	sereno	—	24 2	18 1
Bari	sereno	calmo	24 9	17 0
Lecce	3/4 coperto	—	26 9	14 6
Caserta	sereno	—	25 5	13 8
Napoli	sereno	legg. mosso	21 4	15 0
Benevento	sereno	—	23 1	12 5
Avellino	1/4 coperto	—	21 9	14 8
Caggiano	1/4 coperto	—	17 3	10 3
Potenza	1/4 coperto	—	17 4	11 0
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	13 0
Tiriolo	coperto	—	18 2	2 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	24 6	18 2
Trapani	sereno	calmo	23 0	17 3
Palermo	sereno	calmo	27 9	13 4
Girgenti	sereno	legg. mosso	20 0	16 8
Caltanissetta	sereno	—	24 0	12 0
Messina	sereno	legg. mosso	23 8	19 5
Catania	sereno	calmo	29 5	18 4
Siracusa	sereno	calmo	29 3	19 9
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	26 6	10 0
Sassari	sereno	—	23 1	14 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*